

COMUNICATO STAMPA

La Camera affossa il Protocollo Trasporti (e con esso gran parte della Convenzione delle Alpi)

Il 25 ottobre 2011, a vent'anni dalla firma della Convenzione delle Alpi (Salisburgo, 7 novembre 1991) la Camera dei Deputati, con soli 4 voti di scarto, ha affossato la Convenzione delle Alpi, respingendo l'emendamento che reintroduceva nel testo di ratifica dei protocolli* lo specifico protocollo relativo ai Trasporti, stralciato su richiesta della Lega Nord per venire incontro alle richieste della lobby dell'autotrasporto. Per la Commissione Internazionale per la protezione delle Alpi - CIPRA l'esclusione del Protocollo Trasporti, oltre a minare alla base l'impianto portante della Convenzione, blocca di fatto anche l'approvazione degli altri protocolli: infatti, nonostante l'approvazione finale, il testo dovrà ora tornare all'esame del Senato, con poche probabilità di poter essere esaminato e approvato nell'ambito della legislatura in corso.

Il nostro Paese, già buon ultimo tra i paesi alpini a ratificare la Convenzione quadro (Legge n. 403 del 14 ottobre 1999), ed in palese ritardo sia nell'attuazione della Convenzione che nel processo di ratifica dei Protocolli, con la votazione del 25 ottobre ha perso una grande occasione per recuperare parzialmente il terreno perduto e non potrà che andare in corso all'ennesima brutta figura a livello internazionale. Non può essere giudicato come attendibile e responsabile un Paese che aderisce ad un trattato internazionale soltanto per le parti che gli fanno comodo. La CIPRA considera del tutto infondate le argomentazioni con le quali la maggioranza ha chiesto ed ottenuto di modificare un testo che lo stesso Governo aveva proposto, senza ravvisarvi alcun elemento più restrittivo rispetto alle normative vigenti, ed approvato all'unanimità dal Senato. Nel Protocollo Trasporti, infatti, non è contenuto alcun divieto di ampliare e migliorare le infrastrutture stradali nelle regioni alpine italiane trattandosi di progetti a carattere intralpino e come tali non soggetti a divieti. Il Protocollo è invece in linea con il diritto e la politica comunitaria in materia di Trasporti e può essere considerato uno strumento -forse l'unico al momento in Italia- in grado di mettere un freno al trasporto su gomma, già causa di inquinamento e disagi lungo tutti i principali assi di transito alpini, indicando la via per il trasferimento modale e fornendo linee guida in ottica di politiche trasportistiche innovative (per esempio con l'introduzione della realtà dei costi al fine di riequilibrare le modalità del trasporto a favore di quelle meno impattanti) per ridurre gli effetti negativi del traffico in una zona sensibile come le Alpi.

Torino, 26 ottobre 2011

Oscar del Barba, Presidente di CIPRA Italia Tel. 335-221450

Francesco Pastorelli, Direttore di CIPRA Italia Tel. 333-3606476

*I protocolli contengono le disposizioni per l'attuazione degli obiettivi negli specifici campi applicativi: *Protezione della natura e cura del paesaggio; Pianificazione territoriale; Tutela del suolo; Turismo; Agricoltura di montagna; Foreste montane; Trasporti; Energia*. Alla stesura dei protocolli hanno provveduto gruppi di lavoro internazionali, ciascuno sotto la supervisione di uno Stato. In seguito i protocolli sono stati sottoposti al giudizio di tutti i Paesi firmatari. La ratifica dei protocolli costituisce un passaggio fondamentale nel processo di attuazione della Convenzione delle Alpi.